

# I pendolari: abbonamenti, tariffe scontate e più sicurezza

Di problemi ne hanno, eccome. Ogni pendolare dell'A4 potrebbe snocciolare i suoi e scoprire che sono simili a quelli di altri migliaia come lui. Qualche esempio? I soliti: code infinite, ritardi, stress, la certezza di partire e il buio totale sull'ora di arrivo. Tant'è che proprio i pendolari dell'A4 (almeno 120 mila al giorno

**«Per diminuire il traffico abbiamo creato una rete di car pooling»**

tra Milano e Bergamo) si sono riuniti in un comitato. Hanno scelto un logo che parla da solo: una coda di auto di cui non si vede l'inizio e nep-

pure la fine. E un nome che parla altrettanto chiaro: «Comitato dei pendolari e forzati dell'A4». Si danno da fare: lettere, proteste, esposti, richieste di incontri in Regione.

Ma c'è un problema. E non è di poco conto. Facile creare un comitato di pendolari del treno: si imprecano tutti insieme sulla banchina o su un vagone, qualcuno fa passare un foglio per raccogliere nomi e firme, ci si ritrova il giorno dopo e il giorno dopo ancora, per mesi ed anni.



IN AUTO Mauro Miliesi

Ma come si fa a creare un comitato di pendolari chiusi ciascuno dentro la propria auto? «È questo il nostro problema più grave — spiega il presidente Mauro Miliesi —. Non è facile bussare al fine-

strino del vicino in coda e chiedergli: facciamo un comitato di protesta? Magari, esasperati come si è, ti manda a quel paese».

Così oggi gli associati sono «solo» un migliaio e per farsi conoscere le hanno escogitate tutte: un sito internet ([www.comitatoa4.org](http://www.comitatoa4.org)), adesivi per auto, volantini, naggi, articoli sulla stampa, tam tam tra amici e conoscenti. Eppure servono altri «pasionari» pronti ad aderire alla causa «per chiedere — spiega Miliesi — più sicu-

rezza, più rispetto, tariffe più basse e agevolazioni o abbonamenti come avviene del resto per treni, bus, metrò».

Loro, un obiettivo lo hanno già raggiunto: dal novembre scorso è nato il *car pooling* dell'A4. «Grazie alla "muoversi.net" — spiega Miliesi — una società di consulenza sulla mobilità, abbiamo creato una rete di almeno una cinquantina di pendolari che mette a disposizione l'auto per viaggiare insieme e diminuire il traffico».

Leila Coderasa

Ogni giorno 120 mila auto nel tratto tra Milano e Bergamo

no una cinquantina di pendolari che mette a disposizione l'auto per viaggiare insieme e diminuire il traffico»